

Salari e occupazione

Gravi rotture per Eridania e Italsider

48 ore di sciopero nell'industria siderurgica di Stato - Si prepara a Parma una grande manifestazione contro il monopolio saccharifero

Dalla nostra redazione

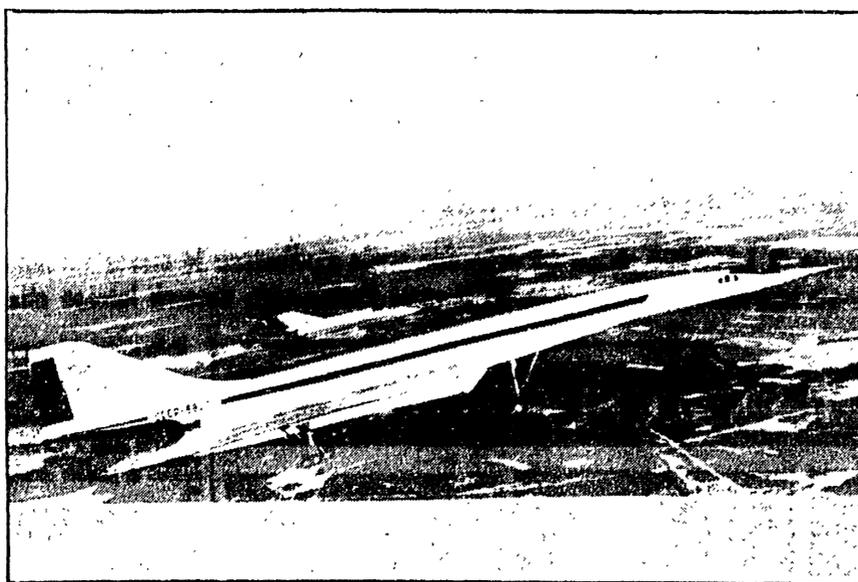
GENOVA, 10. Le trattative tra Fiom, Fim, Uilm e la direzione generale dell'Italsider si sono concluse con un nulla di fatto. Le rivendicazioni, poste in tempo dai sindacati, miravano ad acquisire un nuovo sistema di calcolo dell'incentiva tale da consentire, da una parte un più realistico collegamento tra contributo e remunerazione, dall'altra un effettivo controllo sugli organici delle squadre al fine di contrattare i livelli di saturazione. E proprio su questa seconda parte qualificativa, alla quale i sindacati Fiom, Fim e Uilm annesso grande importanza, considerata la gravità delle prestazioni lavorative in siderurgia, si è constatata l'impossibilità dell'Italsider. L'azienda, trincerandosi dietro ragioni di carattere gestionale, ha respinto l'istituto di controllo sulla fatturazione tendente a rivendicare più umane condizioni di lavoro. Per altro anche le concessioni economiche che l'Italsider è disponibile a fare sono tali da non soddisfare, neppure minimamente, le richieste dei lavoratori. Stante queste situazioni Fiom, Fim e Uilm hanno proclamato una prima azione di sciopero di 48 ore da realizzarsi nel seguente modo: 24 ore giovedì 16, unitamente alle categorie speciali ed impiegati; 24 ore da venerdì a livello provinciale e da effettuarsi entro il 22 gennaio; sono state sospese tutte le prestazioni straordinarie.

Parma, 10. Sul licenziamenti negli zuccherifici Eridania, si apprende da Roma, sono state rotte le trattative avviate nei giorni scorsi nella capitale. La situazione torna al punto di partenza. La lotta non potrà non essere sviluppata in tutte le fabbriche del gruppo monopolistico e in quelle dell'intero settore nelle zone e nelle città interessate alla produzione bietto-saccharifera. In questo quadro, tra le altre già in programma, una grande manifestazione popolare contro il piano di smantellamento degli zuccherifici dell'Eridania, si svolgerà a Parma il 20 gennaio. La manifestazione sarà organizzata dai numerosi partiti (Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri), le organizzazioni sindacali e organizzazioni di categoria, hanno ripetutamente espresso alla lotta in corso.

Questi pronunciamenti si sostanziano nei documenti approvati da varie assemblee indette prevalentemente dalle amministrazioni comunali di Parma e di Fontanelle e nei quali tutte queste forze politiche e sindacali sollecitano il governo e il Parlamento ad impegnarsi attivamente per giungere in breve tempo a idonee forme di pubblicizzazione del settore con la partecipazione di produttori e dei lavoratori associati alla gestione dell'industria. Si chiede inoltre la revisione delle norme MEC in ordine al contingente di produzione assegnato al nostro paese; contingente che deve essere adeguato al livello effettivo dei consumi interni e al loro sviluppo prevedibile. Questo, oltre alla revisione, sul piano interno, dei criteri di assegnazione dei contingenti, che dovranno essere assegnati alle singole fabbriche e non alle società saccharifere per le quali dovranno essere bloccati anche i contributi pubblici finora assegnati nelle diverse forme.

Prattanto si estende l'appoggio popolare verso i lavoratori

La gru dalle ali d'argento



Ha volato ancora, per un secondo collaudo, il gigantesco Tu-144 sovietico. Per 50 minuti il gigantesco aereo di linea supersonico (sarà il primo ad entrare in servizio su rotte internazionali) ha compiuto evoluzioni sul cielo di Mosca, seguito da un altro aereo su cui avevano preso posto i giornalisti. Sembra una grande gru in volo - ha poi scritto un giornalista. Il Tu-144 raggiunge i 2500 chilometri l'ora ad un'altezza di ventimila metri.

Per creare un trust chimico-vetrario incontrastato in Europa

Scalata borsistica in Francia per controllare la S. Gobain

La BSN, una società vetraria più piccola sostenuta da grandi banche, offre mirabolanti guadagni a chi le venderà le azioni - La S. Gobain replica annunciando che triplicherà i profitti distribuiti - I gruppi finanziari combattono la loro guerra alle spalle dei consumatori e dei 140 mila lavoratori delle due aziende

Da lunedì 13

I distributori di carburanti scioperano a tempo indeterminato

Il Comitato intersindacale di agitazione, costituito fra le organizzazioni sindacali dei distributori di carburanti, ha proclamato uno sciopero nazionale a tempo indeterminato della categoria con inizio dalle ore 21 di lunedì 13 gennaio. Il Comitato intersindacale ha inoltre predisposto un piano che consente il ritorno, nel corso dello sciopero, agli automezzi adibiti a servizi speciali: autotambure, mezzi dei vigili del fuoco, auto di medici, ecc. Sono stati altresì esclusi dallo sciopero i distributori che effettuano rifornimenti esclusivamente alle auto pubbliche.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. L'hanno chiamata la « guerra del vetro » e a tre settimane dalla sua dichiarazione ufficiale, nessuno sa ancora chi la vincerà. Comunque alla fine, i vetri rotti non mancheranno. Tutto è cominciato in ordine il 21 novembre, l'anno scorso quando la direzione della Saint Gobain - la più grande industria del vetro d'Europa - notò un movimento speculativo in Borsa sulle azioni della società. Un misterioso acquirente, compariva e le quotazioni della « Saint Gobain » passavano da 150 a 180 poi a 180 franchi in pochi giorni. Il consiglio di amministrazione della società si riunisce d'urgenza: il grosso delle azioni, circa tre milioni e trecentomila, è diviso fra duecentomila azionisti. Chi può voler acquistare un pacchetto azionario così consistente da un unico azionista? Il controllo della Saint Gobain? Si pensa subito al primo concorrente francese nel settore vetrario, la Boussois-Souchon. Ma la BSN non sembra avere una potenza finanziaria sufficiente.

Il 21 dicembre la BSN scopre le carte nel modo più clamoroso: annuncia pubblicamente di voler « comperare » il 30% delle azioni Saint Gobain. L'industria del vetro francese non sarà mai la prima del mondo. Oppure lo sarà se... e qui viene fuori la genialità dell'operazione: «... se voi, duecentomila possessori di azioni Saint Gobain, siete disposti a cedere il 30% a noi della BSN non in cambio di quattrini ma di obbligazioni convertibili. Una Saint Gobain vale circa duecento franchi e vi rende meno di sette franchi d'interesse. Noi vi comperiamo questa azione e in cambio vi diamo una obbligazione convertibile (tra cinque anni) del valore di 230 franchi, che vi renderà per tre anni più di dieci franchi d'interesse all'anno e dopo il 1972, un totale di sedici franchi. Pensateci bene: la nostra offerta è valida fino al 27 gennaio ».

Non si è mai visto nulla di simile in Francia. In America e in Inghilterra l'offerta pubblica di acquisto (OPA) è una cosa corrente. Saint Gobain e BSN aprono allora la guerra ai azionisti. Ogni giorno un colpo nuovo e l'esto si avvia il 27 gennaio. Ma vediamo i due protagonisti della guerra del vetro: il grande azionista, centomila dipendenti, più di mille miliardi di lire di volume di affari all'anno, prima industria del vetro d'Europa, industria dominante del mercato del vetro italiano e tedesco, monopolio del vetro in Spagna, produttrice del vetro di sicurezza, solidamente impiantata nelle industrie chimiche (con la Pechiney), petrolifera, atomica meccanica, della carta, del laser.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. Ma poiché la lettera sembra non bastare, poiché il mercato delle azioni Saint Gobain è sconvolto in grande misura, si rivolge al Tribunale del commercio di Parigi per rendere nulla l'offerta pubblica di acquisto fatta dalla BSN. Saint Gobain accusa insomma che BSN operi in violazione delle norme del diritto francese e del finora inoperanti principi comunitari sulle posizioni di monopolio, dato che la fusione tra le due società avrebbe come risultato la costituzione di un trust del vetro di proporzioni gigantesche vetraria nella Comunità europea e secondo su scala mondiale.

Al che BSN reagisce accusando l'avversario di maleducazione, di eccitata di fronte alle necessità di concentrazione imminente della concorrenza.

A questo punto non crediamo di svelare nulla dicendo che la BSN ha dietro forze potenti. La sua clamorosa operazione infatti sarebbe stata inventata dalle banche che stanno alle sue spalle: la

Banca Internazionale Lazard

già presente negli accordi Fiat-Citroen) la Banca di Francia e dei Paesi Bassi e altre. Queste banche, nelle mani di potenti finanziari belgi, britannici e americani potrebbero essere interessate ad assumere il controllo della BSN attraverso questa, della Saint Gobain.

Augusto Pancaldi

Per 48 ore autostrade senza personale

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl ed Uil hanno proclamato uno sciopero di 48 ore dei dipendenti delle società a partecipazione statale concessionarie di autostrade, dalle 6 di giovedì 16 alle 6 di sabato 18. La decisione - è detto in un comunicato - è stata presa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Omicidio bianco al cantiere Breda di Porto Marghera

Operaio muore carbonizzato nella tanca d'una petroliera

Un altro è rimasto ferito - Vano il tentativo di strappare la vittima alla tragica fine - Le probabili cause del sinistro

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 10. Un operaio ora vivo, un altro in gravissime condizioni nell'ospedale civile di Mestre: è il bilancio di un ennesimo incidente sul lavoro occorso al cantiere Breda di Porto Marghera. Alla ripresa pomeridiana del lavoro, gli operai Feliciano Volpato e Pietro Penzon, entrambi dipendenti dell'impresa OMAC, si sono portati nel doppio fondo di una petroliera di piccolo tonnellaggio, la « Napoleone », in allestimento nel cantiere, per proseguire il lavoro di sistemazione della tubatura; acceso il cannello ossiacetilico, i due operai venivano investiti da una esplosione e avvolti dalle fiamme.



Feliciano Volpato, l'operaio morto

La moglie ed un fratello appena nato vennero trovati praticamente carbonizzati. Il tragico incidente, hanno detto alcuni membri della Cgil, ripropone in termini sempre più drammatici il problema, ancora purtroppo irrisolto, della sicurezza sul lavoro e della garanzia dell'incolumità degli operai.

Per quanto riguarda in particolare la Breda, poi, va se-

gnalato il fatto che recentemente, in seguito alla pressione dei sindacati, è stata decisa la costituzione di una commissione che verifichi tutte le situazioni di pericolo. Le cause che hanno determinato l'incidente di oggi sono state ricostruite da alcuni operai della Breda e dai membri della commissione interna presenti sul posto al momento della sciagura.

Il luogo dove i due operai eseguivano il loro lavoro e il doppio fondo della petroliera « Napoleone », la parte della nave cioè che è sempre in immersione, un luogo estremamente angusto e di altezza di appena un metro, sezionato da tutta una serie di tramezzi posti alla distanza di 70 cm l'uno dall'altro che creano altrettante intercapedini, alle quali si accede attraverso fori ovali. I due lavoratori erano tornati, pare nella seconda di queste intercapedini, attraverso il passaggio, anch'esso angustissimo (misurando non più di 70 cm di diametro) posto nella sua lancia. Sembrerebbe che l'ambiente si sia saturato di gas alla loro assenza, di accensione, a causa di una perdita nel cannello: il contatto con la fiamma avrebbe prodotto immediatamente lo scoppio.

Purtroppo c'è da aggiungere che questo non è il primo incidente che si verifica in condizioni analoghe, sebbene, nelle altre occasioni, i lavoratori coinvolti non abbiano perso la vita.

Domenico D'Agostino

Verso il XII Congresso del PCI

Mantova: il risveglio dei contadini cattolici

Questo è stato uno dei temi al centro del dibattito al congresso di Federazione - Non consumismo ma sottocconsumo e condizioni arretrate per migliaia di persone - I compiti delle organizzazioni di base del partito

Dal nostro inviato

MANTOVA, 10. Qualcuno, anche a Mantova, ha fatto un discorso di questo tipo: « Alla crescita elettorale del Partito non fa riscontro un aumento degli iscritti. Con il 19 maggio, il Pci è diventato il primo partito nel Mantovano; ma non è aumentata la forza organizzativa del partito ». Anche la partecipazione permanente del partito alla vita politica o al lavoro delle sezioni in contrapposizione a quelle che determinano anche il costruttivo spirito critico dei comunisti mantovani al di là dei notevoli risultati e successi conquistati, sono state tratte diverse conclusioni. Alcuni, ad esempio, hanno parlato di un colpo di questa natura sociale dei consumi che coi suoi durati specchietti attrae più che le riunioni e i comizi e le battaglie politiche.

Per tre giornate (venerdì, sabato e domenica nella Sala Aldegatti) più di trecento delegati hanno vivacemente discusso le questioni che stanno a cuore ai comunisti di questa provincia. Il XII Congresso provinciale del partito ha dato largamente a tutte le possibilità di esternare dubbi e incertezze e di trovare una nuova linea al lavoro futuro, nuova nel senso che deve essere capace di reggere alle necessità di oggi ed a quelle che si usciranno possibile prefigurare per i prossimi tre anni.

Nel Mantovano opera una organizzazione comunista che, per generalità, mostra di essere all'altezza della situazione (nonostante che le emarginazioni abbiano falcidiato i quadri togliendo soprattutto quelli più geniali) e che non sempre e dappertutto le sezioni del Partito possono essere definite « del centro di vita e di iniziativa politica », come ha detto il segretario uscente della Federazione, nel suo rapporto d'introduzione al Congresso.

Come? Come si spiega la insufficienza di vivacità politica della sezione di Partito in una provincia in cui il Partito è peraltro abbastanza attivo, piamente, in quanto a guadagnare alle elezioni politiche il 3,5% dei voti in più? (raggiungendo il 33,2%, che è un bell'andare).

Sono state date diverse risposte. Per cominciare, si è fatto riferimento a come ho già detto, al tranelli consumistici; si è parlato anche di strascichi di metodi di lavoro che ridurrebbero un rapporto di forza. I rapporti fra la federazione e la sezione. Oppure, ed è questo probabilmente il punto più dolente, si è sottolineato che il rimando dei comizi « sono istanze che non sempre si occupano correntemente dei problemi riguardanti le grandi masse e le comunità locali e che, per effetto della loro scarsa capacità autonoma, affrontano i problemi politici e di lotta prevalentemente in seguito alle sollecitazioni e agli interessi della federazione o dei comitati di zona ».

« Quale posto abbiamo dato localmente ai rapporti coi cattolici e con i socialisti », si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelgoffredo. E' vero, infatti, che nella provincia l'incontro coi cattolici e con i socialisti, si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelgoffredo. E' vero, infatti, che nella provincia l'incontro coi cattolici e con i socialisti, si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelgoffredo. E' vero, infatti, che nella provincia l'incontro coi cattolici e con i socialisti, si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelgoffredo.

« Per la prima volta - è avvertito sottovoce Enrico De Amicis - per il primo anno di permanenza in questo particolare settore del mondo cattolico ». Nel corso delle tre grandi battaglie che hanno caratterizzato il 1968, i comunisti hanno compiuto un balzo in avanti politico, anche se sono rimasti democristiani. Essi sono maturi per altre lotte e per entrare in un grande campo di battaglia permanente.

« Sono avvenute queste importanti novità: ci sono stati preti che hanno trasformato le loro chiese in centri operativi della lotta, ben soddisfatti di poter contare sulla preziosa collaborazione dei dirigenti contadini comunisti; però le sezioni del Pci a volte sono rimaste alla fine della strada, non partecipando attivamente alla lotta. Ecco quindi perché si parla di un certo « distacco dalla realtà » che provoca, alle volte, stagnazione dell'iniziativa politica. Più che ai richiami consumistici, l'insufficienza di interesse degli iscritti per la vita di sezione è probabilmente dovuta alla sfiducia degli organi dirigenti delle sezioni nelle proprie capacità di direzione » che priva la sezione della capacità autonoma indispensabile per fare e per costruire quadri per interessare ed attivare.

Si dice: « La società del consumo? Vi sono anche le alleanze consumistiche in provincia di Mantova - ha detto Renato Sandri nel corso delle sue conclusioni ai lavori del Congresso - ma cerchiamo di trasferire qui le tesi lette in qualche libro americano. Non dimentichiamoci che nel Mantovano ci sono 11 mila abitazioni solo 23 mila hanno l'acqua potabile interna; altro che società del consumo! ».

E una parte considerevole della relazione introduttiva di Agostino Zavattini e numerosi interventi (di Vittorio Carreri, di Mentore Previti, di Alfio Storti) hanno puntato sulla condizione di vita della popolazione mantovana, che non è certo a livello europeo e neppure a livello lombardo. Almeno per tanti aspetti. Il blocco della spesa pubblica operato dal centro-sinistra - si è domandato Vittorio Carreri, che è medico e dedica molta attenzione ai problemi della società civile - che significato ha avuto per il Mantovano? Che la situazione è immobile particolarmente nelle campagne, do-

Piero Campisi

Sull'incompatibilità fra cariche

sindacali e parlamentari

Segreteria Cisl: aperta la crisi

I membri della minoranza si presenteranno dimissionari al prossimo Consiglio generale - Storti a favore della compatibilità con le cariche parlamentari - Una lettera del Segretario della Cisl all'« Avanti! »

E' ormai palese la crisi della Segreteria generale della Cisl. Dal 14 al 17 gennaio si svolgerà il Consiglio generale della organizzazione sindacale, in vista del Congresso fissato per la prima quindicina di luglio. La Segreteria Cisl è unitaria fin dal luglio dello scorso anno

quando, a Firenze, la corrente di minoranza (il cui nucleo più serio e consistente è quello formato dall'ex segretario della Cisl, Franco Magli, e da altri dirigenti. Secondo quanto oggi altermano gli esponenti della « sinistra » (la Fim - Arnaldo) e della « destra » (la Cgil - segretario) a Firenze. Si è impegnato su due punti: 1) convocare un Consiglio generale Cisl prima del Congresso e tenuto dedicato al problema della incompatibilità fra cariche sindacali e cariche parlamentari. 2) appoggiare compiutamente (tutta la Segreteria) la tesi della incompatibilità con le cariche parlamentari che il Congresso avrebbe dovuto solo ratificare. Storti sostiene di essersi impegnato a Firenze solo sul primo punto. Infatti egli è contro l'incompatibilità fra cariche sindacali e parlamentari. I sindacati Cisl hanno già da tempo ratificato l'incompatibilità fra cariche sindacali e politiche, come prescrive la Costituzione italiana e parastatali. Per quanto riguarda il Parlamento invece, sembra che Storti sia contro per ragioni personali: egli pensa che la presenza sindacale nelle assemblee legislative sia di grande importanza, anche in vista della possibile costituzione futura di un gruppo autonomo dei sindacalisti, indipendente da ogni partito.

« Per questo - ha detto Storti - la Segreteria deve essere incompatibile con le cariche parlamentari ». Nella importante industria di confezioni, il sindacato unitario che era assente da 12 anni dalla competizione elettorale, ha ottenuto, sulle 140 mila schede, 300 suffragi, pari al 67 per cento, e 5 seggi; la Cisl (che ha per sé la maggioranza) ha avuto 291 voti (33%).

PIRELLI - I candidati della Cgil hanno riportato 149 voti, pari al 70,5 per cento, con un incremento percentuale, rispetto alle precedenti elezioni, di circa 15 punti. Alla Cgil sono andati 3 seggi. La Cisl ha avuto 30 voti, pari al 14,7 per cento, e nessun seggio. Anche l'Uil (che ha ottenuto 33 voti e il 15,6%) subisce una flessione (3%); anche il Psi (che ha ottenuto 17 voti e il 7,9%) subisce una flessione (3%). I dipendenti della « Pirelli » di Roma erano stati proporzionati, recentemente, di una dura lotta per il contratto e per miglioramenti salariali.

MAGNOA - Nella stabilimento metallurgico di Piombino la Fiom Cgil ha annunciato, in percentuale, del 11,8% tra gli operai passando dal 57,7 al 59,5, ed ha visto confluire sul proprio candidato impiccato (presentato per la prima volta dopo 15 anni di assenza) il 49,7 dei voti. Il seggio degli impiegati è tuttavia stato attribuito alla Cgil, che ha raccolto il 59,1 grazie alla rinuncia dell'Uilm.

Un leggero miglioramento, fra gli operai, ha registrato la Fim Cgil a spese della Uilm. La Cgil resta così composta: Fiom (Cgil) seggi 3, Uilm 2, Fim Cgil 3 (di cui 1 impiccato). Su tutta la questione, secondo la tesi della sinistra Cisl, c'era il mancato rispetto dell'impegno di Storti, ha scritto nel suo articolo l'« Avanti! ». Storti era però in fatto di fondere dall'azienda « Italia », una nota con la quale si dà notizia di una lettera al segretario della Cgil, in cui si è espresso l'assoluta incompatibilità con le cariche parlamentari e con le cariche sindacali. Storti e i suoi dimissionari al Consiglio generale apposto su un problema di incompatibilità senza dare nulla circa la sua personale posizione e quella della maggioranza. Afferma che a Firenze fu lui non a subire ma anzi a prendere l'iniziativa per una cooptazione della minoranza in Segreteria.

Per la politica anticontadina del Monopolo

Tabaccoltori in agitazione

Dal 17 dicembre a S. Sepolcro non viene consegnato il prodotto - Verso lo sciopero generale a Benevento

I rapporti tra i tabaccoltori e il Monopolo di Stato sono abbastanza tesi. Ecco come si comporta il Monopolo con questa politica? Scurato dai coltivatori un aumento enorme di lavoro di selezione del prodotto e non vorrebbe pagarli; in altre tentate di ridurre il prezzo pagato, il corso anno nonostante le tariffe in vigore siano le stesse ed il prodotto sia in generale migliore del '67; continua, nonostante la legge sui prezzi agrari, a negare la bolletta separata ai coltivatori; non fornisce ai mezzadri né antiparassitari, né le attrezzature meccaniche per la lotta contro la peronospora; trova ogni appiglio giuridico e non per non avere rapporti diretti con i coltivatori ed arriva a tentare di organizzare la consegna del prodotto di notte, spezzando così di spezzare l'azione sindacale. Una testimonianza della lotta dei tabaccoltori viene da S. Sepolcro, Arezzo, dove, il 17 dicembre lo sciopero nelle consegne del prodotto con l'appoggio dei consigli comunali di numerosi parlamentari. A Benevento si sono svolte

numerose manifestazioni e si preannuncia lo sciopero generale. Cosa intende fare il Monopolo con questa politica? Scurato dai coltivatori l'inefficienza di addebiare la produzione alle varietà richieste dal consumo? Le giacenze che vi sono da anni come affermò dal precedente ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi sembrerebbero confermarlo. Ma scoraggiare i migliori coltivatori perché se ne vadano dalla terra o passano a coltivare per le concessioni speciali vuol dire solo facilitare l'alienazione della politica di liberalizzazione del settore tanto che la azienda di Stato e ai capitalisti tedeschi e ai capitalisti tedeschi e ai capitalisti tedeschi. Ma questo significa non fare né l'interesse dei coltivatori, né della azienda di Stato, tanto meno quello generale del Paese. Da questa situazione si deve uscire iniziando seriamente a risolvere positivamente e subito le gravi vertenze aperte, e dare concretamente avvio ad una ristrutturazione democratica del Monopolo e facendo scomparire le figure parassitarie dei concessionari.